



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
DIPARTIMENTO DELLE ARTI
VISIVE PERFORMATIVE MEDIALI

CIMES
CENTRO DI RICERCA E INNOVAZIONE



CIMES || Centro di Musica e Spettacolo

Dipartimento delle Arti
Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

Salone Marescotti | Aula Camino | Aula Dioniso Fanciullo | Aula Picchi

via Barberia 4, Bologna
t. 051 2092000

Laboratori delle Arti

piazzetta Pier Paolo Pasolini 5b (ingresso via Azzo Gardino 65), Bologna
t. 051 2092400

Oratorio di San Filippo Neri

via Manzoni 5, Bologna

Le manifestazioni sono a ingresso gratuito. La partecipazione sarà consentita previo ritiro dell'apposito coupon, che verrà distribuito a partire da un'ora prima dell'inizio dell'evento e fino ad esaurimento dei posti disponibili.

La partecipazione al XVIII Colloquio di Musicologia del «Saggiatore musicale» è gratuita per gli studenti dell'Università di Bologna. Per tutti gli altri la quota di partecipazione forfettaria e di € 20, comprensiva dei coffee breaks e del buffet del 22 novembre.

Il programma è suscettibile di variazioni.

Informazioni

t. 051 2092400
www.dar.unibo.it

Editing e promozione

t. 051 2092410
darvipem.editingepromozione@unibo.it

Organizzazione e logistica

Cronopios
t. 051 224420 – f. 051 2919120
muspe@cronopios.it | www.cronopios.it

Comunicazione

LauraBpress c/o Motus
t. 051 2092053 – cell. 329 2158045
darvipem.comunicazione@unibo.it | info@laurabpress.com

CIMES || progetti di cultura attiva

14|15

Cambio di passo

Con i progetti dell'anno 2014/2015 il CIMES conclude la sua lunga esistenza istituzionale per confluire nel Centro La Soffitta, che, a partire dal 2015, presenterà una programmazione estesa all'intero anno solare, da febbraio a dicembre. Due Centri operativi interni ad uno stesso Dipartimento, con rassegne, stagioni spettacolari ed esperienze di ricerca applicata, avevano senso finché potevano perseguire autonome dinamiche di sviluppo e crescita, puntando, il CIMES, sulle pratiche laboratoriali, sui convegni, sulle interazioni fra formazione e pratiche artistiche, e La Soffitta sulla stabilizzazione d'un canale di rapporto privilegiato e organico fra gli studenti universitari, la cittadinanza e le proposte più interessanti e qualificate della produttività artistica in campo teatrale, musicale e cinematografico. Dopo aver compiuto percorsi paralleli e articolati nel tempo – La Soffitta fa parte del Dipartimento dal 1989, il CIMES dal 1995 –, i due Centri si trovano a gestire situazioni di eccellenza in stato di equilibrio. Le difficoltà economiche del sistema paese si riflettono infatti anche nel nostro microcosmo culturale. Di qui, l'esigenza di compensare con sinergie più dirette, progettualità integrate e razionalizzazioni organizzative, il rischio di uno stallo, che potrebbe intaccare, se non la qualità della ricerca e delle programmazioni, il loro slancio inventivo.

Il CIMES sparisce come sigla, ma le sue funzioni culturali continueranno a riprodursi nel nuovo contesto. Si tratta, per l'appunto, di un cambio di passo col quale l'Ateneo bolognese e, più particolarmente, il Dipartimento delle Arti intendono mettere in sicurezza il mandato fondamentale dei Centri, che è quello di coniugare il sapere storico e teorico con quel saper fare artistico, che, come ha ricordato Massimo Cacciari in occasione del conferimento della Laurea Honoris Causa nell'Aula Magna di Santa Lucia (24-5-2014), era per i greci il sapere *tout court*. «In Atene si persegue e onora il saper fare, e per saper fare è necessario pensare, saper dare ragione di ciò che si opera, compito impossibile senza discussione, competizione, agòn». E cioè, impossibile senza *relazionalità diretta*, condizione necessaria tanto alla discussione che alla competizione. I Centri, quindi, sono stati e continueranno ad essere, nella loro espressione unificata, un luogo di relazionalità variamente composte e orientate. Queste, per gli studenti, integrano la frontalità didattica, per la cittadinanza, ne fanno in qualche modo le veci, consentendo possibilità d'esperienza e partecipazione.

Non è ora necessario riassumere dettagliatamente i contenuti progettuali di quest'ultimo anno. Gli interessati potranno leggerli nelle pagine che seguono. Va però notato come, nell'imminenza del suo scioglimento e confluenza, il CIMES presenti al pubblico degli interessati un rosa di scelte all'altezza delle sue tradizioni. Si va dalle iniziative sull'arte giapponese e il teatro *kyōgen* alle tavole rotonde internazionali condotte nell'ambito del XVIII colloquio di musicologia del Saggiatore musicale; dall'*Happening Jelinek* dedicato al premio Nobel per la Letteratura 2004 Elfriede Jelinek al proseguimento del progetto *Tesori ritrovati: interpretare il Sei-Settecento musicale emiliano*; dai convegni sul Teatro di Massa e sui rapporti fra documentazione artistica e tecnologia digitale agli incontri con gli attori. A parte vorrei ricordare l'appuntamento *Ricordare Meldolesi* con la presentazione di pubblicazioni a lui dedicate.

Infine due ringraziamenti particolarmente sentiti: al Rettore Ivano Dionigi che ha conservato e difeso l'assegnazione degli spazi laboratoriali di Via Azzo Gardino al Dipartimento delle Arti, consentendo di guardare all'unificazione dei Centri come a un momento di razionalizzazione e rilancio; e al Direttore del Dipartimento, prof.ssa Giuseppina La Face, una musicologa che ha saputo farsi appassionata e consapevole interprete, nell'azione di sponda fra Ateneo e Centri, delle esigenze della ricerca applicata anche in campo teatrale e cinematografico.

Gerardo Guccini

Responsabile scientifico del CIMES

Teatro

calendario

KYÖGEN, PER UNA TRADIZIONE ATTIVA DELLA COMICITÀ TEATRALE GIAPPONESE

A cura di Matteo Casari e Cinzia Toscano

lun 27 e mar 28.10.2014

Laboratori delle Arti/Teatro

RIPROGETTARE IL KYÖGEN TRA TRADIZIONE E CREATIVITÀ

Laboratorio pratico condotto da Ogasawara Tadashi e Taki Yosuke

mar 28.10.2014, h 21

Laboratori delle Arti/Teatro

KYÖGEN: STORIA, CORPO, VOCE

Conferenza-dimostrazione con Ogasawara Tadashi

mer 29.10.2014, h 10-13

Laboratori delle Arti/Saletta seminari

RIPROGETTARE IL KYÖGEN TRA TRADIZIONE E CREATIVITÀ

Tavola rotonda | *Partecipano* Giovanni Azzaroni, Matteo Casari,

Fabio Mangolini, Ogasawara Tadashi, Taki Yosuke

ven 14.11.2014, h 15.30

Salone Marescotti

... E IL RESTO DELLO SPETTACOLO?

Dal web al documento

Tavola rotonda a cura di Vincenzo Bazzocchi e Paola Bignami

Partecipano Elena Cervellati, Marco De Marinis, Gian Mario Merizzi,

Guglielmo Pescatore, Marco Turci e i curatori

IL TEATRO DI MASSA

Marcello Sartarelli e Luciano Leonesi: Storia Memoria Archivio

A cura di Laura Mariani

mar 25.11.2014, h 10-13.30

Aula Camino

IL TEATRO DI MASSA RIEMERGE

Convegno di studi | *Saluti* di Gerardo Guccini | *Introduce e coordina*

Laura Mariani | *Interventi* di Rudi Assuntino, Luciano Leonesi,

Gianfranco Pedullà | *Testimonianze* di Renato Besteghi, Maria Jatosti,

Adriana Lodi, Giulia Mafai, Giancarlo Negretti | Canti del Coro delle

mondine di Porporana

mar 25.11.2014, h 14.30-16.30

Aula Dioniso fanciullo

GLI ARCHIVI DI MARCELLO SARTARELLI E LUCIANO LEONESI

Interventi dei donatori degli archivi Mariella Bontempi, Elisabetta

Sartarelli e Luciano Leonesi | *Interventi* di Laura Mariani e Mauro Roda

ven 28.11.2014, h 15.30

Salone Marescotti

RICORDARE MELDOLESI

A cura di Gerardo Guccini e Laura Mariani

Presentazione di «Prove di Drammaturgia», nn. 1-2/2014

Introduce Giuseppina La Face | *Intervengono* Marco De Marinis,

Lorenzo Donati, Gabriele Vacis

Teatro

calendario

HAPPENING JELINEK

Studiosi e artisti sull'opera di Elfriede Jelinek

A cura di Elena Di Gioia e Claudio Longhi

mer 3.12.2014, h 15-20

Laboratori delle Arti

(S)PETTINARE LA REALTÀ

Sulle scritture di Elfriede Jelinek

Coordinano Elena Di Gioia e Claudio Longhi | *Partecipano* Elisa

Balboni, Marcello Soffritti, Silke Felber, Gerardo Guccini, Luigi Reitani,

Rita Svandriik | *Testimonianze e performance* di Anna Amadori,

Ateliersi, Elena Bucci, Fanny & Alexander, Chiara Guidi, Angela

Malfitano, Francesca Mazza, Accademia degli Artefatti, Teatri di Vita,

Teatrino Giullare

da mer 26.11.2014 a mer 3.12.2014

Laboratori delle Arti/Teatro

DIE SCHUTZBEFOHLENEN / I RIFUGIATI COATTI

Variazioni corali dopo il dramma

Laboratorio condotto da Claudio Longhi sul teatro di Elfriede Jelinek

mer 03.12.2014, h 21

ESITO FINALE

da lun 19.01.2015 a sab 24.01.2015

Laboratori delle Arti/Teatro

IL ROMANZO DELLA SCHIERA

Laboratorio condotto da Gabriele Vacis

lun 19.01.2015, h 21

INCONTRO CON GABRIELE VACIS

Intervengono Marco De Marinis e Gerardo Guccini

sab 24.01.2015, h 21

ESITO FINALE

GENERAZIONI: IL TEATRO DEI LABORATORI

A cura di Gerardo Guccini

Un'iniziativa di Best Union Company

In collaborazione con il CIMES

ven 5.12.2014, h 21

Oratorio di San Filippo Neri

DIE SCHUTZBEFOHLENEN / I RIFUGIATI COATTI

Dimostrazione del laboratorio CIMES condotto da Claudio Longhi

gio 5.02.2015, h 21

Oratorio di San Filippo Neri

IL ROMANZO DELLA SCHIERA

Dimostrazione del laboratorio CIMES condotto da Gabriele Vacis

ven 10.04.2015, h 21

Oratorio di San Filippo Neri

THE SHOE MUST GO ON

Dimostrazione del laboratorio ITC condotto da Andrea Paolucci

ven 8.05.2015, h 21

Oratorio di San Filippo Neri

ORATORIO SUL MALE QUOTIDIANO

Dimostrazione del laboratorio CIMES condotto da Marco Martinelli

Musica

calendario

XVIII COLLOQUIO DI MUSICOLOGIA DEL «SAGGIATORE MUSICALE»

ven 21.11.2014, h 15.30-18.30

Laboratori delle Arti/Auditorium

LA MUSICOLOGIA UNIVERSITARIA: PRESENTE E FUTURO

Tavola rotonda coordinata da Franco Piperno

Partecipano Maurizio Agamennone (Firenze), Virgilio Bernardoni

(Bergamo), Lorenzo Bianconi (Bologna), Dinko Fabris (Napoli),

Giancarlo Prato (Pavia-Cremona), Giorgio Sanguinetti (Roma)

sab 22.11.2014, h 15-18.30

Laboratori delle Arti/Auditorium

LA MANUALISTICA PER LA STORIA DELLA MUSICA

Tavola rotonda coordinata da Fabrizio Della Seta

Partecipano Matthew Balensuela (Greencastle, Indiana), Juan José

Carreras (Saragozza), Mario Carrozzo (Avellino), Paolo Fabbri (Ferrara),

Antonio Rostagno (Roma), Elvidio Surian (Pesaro)

mer 3.12.2014 e mer 10.12.2014, h 16.30-19

Salone Marescotti

TESORI RITROVATI 2: INTERPRETARE

IL SEI-SETTECENTO MUSICALE EMILIANO

Due lezioni-concerto su musiche edite e in preparazione nella collana

«Tesori musicali emiliani» (Bologna, Ut Orpheus, 2009-)

A cura di Romina Basso ed Elisabetta Pasquini

mer 03.12.2014, h 16.30-19

Salone Marescotti

MUSICHE PROFANE DI DOMENICO GABRIELLI

Interpreti Vittoria Giacobazzi, soprano; Riccardo Castagnetti, continuo

mer 10.12.2014, h 16.30-19

Salone Marescotti

MUSICHE SACRE DI DOMENICO GABRIELLI,

GIAMBATTISTA MARTINI, GIACOMO ANTONIO PERTI

E GIOVANNI PAOLO COLONNA

Con la partecipazione di Francesco Lora

Interpreti allieve della classe di canto rinascimentale e barocco

del Conservatorio di musica "Francesco Venezze" di Rovigo, con

la partecipazione di Francesco de Poli (basso-baritono); Riccardo

Castagnetti (continuo)

gio 19.03.2015, h 16-19

Salone Marescotti

Assemblea annuale del SagGEM, Gruppo per l'Educazione musicale del

«Saggiatore musicale»

INSEGNARE OGGI LA MUSICA JAZZ:

METODI E PROSPETTIVE

Tavola rotonda a cura di Paolo Cecchi (Bologna)

novembre 2014-aprile 2015

Aula Picchi

LABORATORIO DI MUSICA CORALE E STRUMENTALE

A cura di Marco Fanti

Cinema

calendario

da gio 13.11 a mar 09.12.2014

Laboratori delle Arti/Spazio Cinema

GAME DESIGN

Analisi e progettazione di prodotti ludici

Laboratorio condotto da Mauro Salvador

da lun 17.11 a gio 4.12.2014

Laboratori delle Arti/Spazio Cinema

PROGETTO REMAKING

Percorso di montaggio critico

Laboratorio condotto da Francesca Zerbetto

lun 15.12.2014, h 18

Laboratori delle Arti/Auditorium

ATTRICI E ATTORI INCONTRANO IL PUBBLICO:

SILVIO ORLANDO

A cura di Sara Pesce | *Intervengono* Laura Mariani e Cristina Jandelli

mer 17.12.2014, h 16

Laboratori delle Arti/Auditorium

ATTRICI E ATTORI INCONTRANO IL PUBBLICO:

IAIA FORTE

A cura di Sara Pesce | *Interviene* Laura Mariani

KYŌGEN, PER UNA TRADIZIONE ATTIVA DELLA COMICITÀ TEATRALE GIAPPONESE

A cura di **Matteo Casari** e **Cinzia Toscano**

In collaborazione con Momoyama Gakuin University (Osaka) e Nipponica

Con il patrocinio del Consolato Generale del Giappone a Milano

Il teatro *kyōgen* rappresenta, fin dalla sua nascita nel XIV secolo, una tra la più autentiche e genuine manifestazioni teatrali della comicità giapponese. Da sempre affiancato al nobile e aulico teatro *nō*, il *kyōgen* ha raggiunto, tra il XVII e il XIX secolo, un elevato livello di codificazione e perfezione formale. Se da un lato tale codificazione lo ha reso un modello ancora oggi guardato con ammirazione dal pubblico e dagli studiosi, dall'altro ne ha progressivamente segnato un allontanamento dalla sua linfa creativa e satirica originaria. Come ogni genere di tradizione che abbia attraversato secoli di vita accumulando e stratificando la propria specificità, anche il *kyōgen* affronta oggi la non facile sfida di coniugare la salvaguardia della tradizione con l'apertura alla sperimentazione e all'innovazione.

Grazie all'eccezionale presenza a Bologna del maestro Ogasawara Tadashi e del poliedrico regista teatrale Taki Yosuke sarà possibile conoscere una delle più interessanti e sorprendenti risposte a tale sfida.

Ogasawara e Taki hanno individuato nella Commedia dell'Arte la via più affine per ritornare ad attingere alla fonte del *kyōgen* originario. Dalla collaborazione con gli attori italiani Angelo Crotti e Andrea Brugnera sono nati quattro adattamenti di testi *kyōgen* proposti in stile e con le tecniche della Commedia dell'Arte dai quali nuovi – anzi antichi – aspetti del *kyōgen* sono riemersi nella loro ricchezza ed efficacia teatrale.

Kyōgen, per una tradizione attiva della comicità teatrale giapponese rientra nel progetto di ricerca *Genesis e sviluppo dei teatri comici con maschera nel Giappone medievale e in Italia e le loro pratiche contemporanee* finanziato dalla Momoyama Gakuin University di Osaka (Giappone)

Ogasawara Tadashi, attore *kyōgen*. Nasce nel 1965 a Tokyo. Studia *kyōgen* con Nomura Man I (designato come Ningen Kokuhō, Tesoro Nazionale Vivente), Nomura Manzō VIII e Nomura Manzō IX. Oltre a recitare negli spettacoli del repertorio *kyōgen* classico, crea e mette in scena diverse opere nuove in stile *kyōgen*. Conta, inoltre, numerose esperienze di insegnamento del *kyōgen* ad attori contemporanei giapponesi e stranieri. Attualmente insegna anche nelle università giapponesi di Chiba (Chiba) e di Momoyama Gakuin (Osaka).

Taki Yosuke, regista teatrale, artista, scrittore. Nasce a Tokyo, nel 1987 consegue il master in Storia del teatro. Dal 1985 al 1988 studia il teatro *kyōgen* con il maestro Kosuke Nomura (Nomura Manzō VIII). Dal 1988 vive e lavora in Italia, dove oltre a operare in campo teatrale e artistico, cura e allestisce mostre espositive ed è autore di libri e saggi. Dal 2009 collabora con Ogasawara Tadashi al progetto *En-nen* per la riscoperta della creatività originaria del teatro *kyōgen*.



Ogasawara Tadashi, Angelo Crotti in *Harakirezu* (*Niente harakiri*) adattamento dell'opera *kyōgen Kamabara*.

lun 27 e mar 28.10.2014, h 10-13 e 14-17 • Laboratori delle Arti/Teatro

RIPROGETTARE IL KYŌGEN TRA TRADIZIONE E CREATIVITÀ

Laboratorio pratico condotto da **Ogasawara Tadashi** e **Taki Yosuke**

Il laboratorio permetterà ai partecipanti di ripercorrere il processo psicofisico alla base della stilizzazione del movimento e della voce del *kyōgen*. In particolare si praticheranno alcune tecniche di base (*kata*, forme codificate) legate ai movimenti corporei e alla fonazione.

Attraverso l'attività sui *kata* – la loro pratica e osservazione – gli allievi saranno guidati a cogliere gli effetti psicofisici insiti nella creazione di un codice teatrale inizialmente basato su presupposti realistici. A partire da tale esperienza ognuno, scelta un'azione concreta e tangibile su cui lavorare, svilupperà un personale processo di stilizzazione al fine di codificare un proprio *kata*.

Il laboratorio è gratuito e riservato a 15 studenti dell'Università di Bologna. Modalità di iscrizione: inviare curriculum e lettera di motivazione, dal 13 al 19 ottobre 2014, a labmuspe@cronopios.it, indicando nome, cognome, n. matricola, n. telefono. I selezionati saranno direttamente convocati in tempo utile per la frequenza.

mar 28.10.2014, h 21 • Laboratori delle Arti/Teatro

KYŌGEN: STORIA, CORPO, VOCE

Conferenza-dimostrazione con **Ogasawara Tadashi**

L'incontro con il maestro Ogasawara permetterà di conoscere la storia e le tecniche attoriche del *kyōgen* vedendole letteralmente messe in scena. La parola preciserà il suo senso nell'azione del corpo che, a sua volta, riverbererà le sfumature della voce.

La conferenza-dimostrazione sarà chiusa con alcuni estratti dall'opera di repertorio *Bonsan* (bonsai) nella quale un appassionato di bonsai, troppo povero per poter acquistare i piccoli alberi tanto desiderati, decide di rubarne uno ad un amico tanto ricco quanto tirchio. Si intrufola così nella sua abitazione e, una volta scoperto, cerca di nascondersi dietro un bonsai. Il ricco padrone di casa ne approfitta per divertirsi con l'amico asserendo di aver scoperto nella sua proprietà prima una scimmia, poi un cane e infine un'orata: animali che l'intruso imita, salvo l'ultimo. Non avendo la minima idea di quale verso faccia l'orata, esce allo scoperto e fugge a gambe levate dicendo "tai, tai, tai..." (*tai*, in giapponese, significa orata).

mer 29.10.2014, h 10-13 • Laboratori delle Arti/Saletta seminari

RIPROGETTARE IL KYŌGEN TRA TRADIZIONE E CREATIVITÀ

Tavola rotonda

Partecipano Giovanni Azzaroni, Matteo Casari, Fabio Mangolini, Ogasawara Tadashi, Taki Yosuke

La tavola rotonda, che riunirà i protagonisti del progetto e alcuni specialisti, è pensata come un'articolazione complementare e organica del laboratorio e, non a caso, ne replica il titolo. I partecipanti condivideranno riflessioni sul *kyōgen*, osservato nel suo sviluppo storico ed estetico, per giungere a mettere in questione l'ipotesi di lavoro che dal 2009 nutre lo *En-nen Project* di Ogasawara e Taki: può essere individuata e ricreata la natura originaria del *kyōgen*? La forza satirica e creativa di un genere teatrale nato nel Giappone del XIV secolo può riemergere grazie al suo intreccio con la Commedia dell'Arte?

Tavola rotonda

ven 14.11.2014, h 15.30 • Salone Marescotti

... E IL RESTO DELLO SPETTACOLO?

Dal web al documento

Tavola rotonda a cura di **Vincenzo Bazzocchi** e **Paola Bignami**

Partecipano Vincenzo Bazzocchi, Paola Bignami, Elena Cervellati, Marco De Marinis, Gian Mario Merizzi, Guglielmo Pescatore, Marco Turci

LE ARTI DELLO SPETTACOLO E IL CATALOGO

A cura di Vincenzo Bazzocchi e Paola Bignami



Carocci editore

Le manifestazioni dello spettacolo (musica, teatro, cinema, danza, televisione e videogiochi) effimere nella concezione più corrente e corriva, lasciano, in realtà tanto allo studioso quanto al pubblico in generale, resti sparsi e differenti in forme spesso ibride e molteplici, che a fatica i più inesperti tra i ricercatori riescono a trovare, recuperare, organizzare e studiare.

Eppure le varie arti, magari con sistemi e modalità differenti, lasciano tracce della loro vita durante, ma anche prima e dopo lo svolgimento dell'evento medesimo; tracce, che le tecnologie digitali e i sistemi informatici tendono a *codificare* e i protocolli di catalogazione a *normalizzare* affinché sia più facile il loro accesso e recupero. Sarebbe più facile mettere in rilievo le differenze tra i vari settori di studio dello spettacolo, eppure gli studiosi – forzatamente per sollecitazione ministeriale o sapientemente a partire da impulsi intellettuali intrinseci nelle performance – spesso si accorgono che i sistemi e le espressioni della musica, della danza del teatro e del cinema sono intrecciati gli uni agli altri, anzi dall'uno all'altro passano inevitabili contaminazioni che rendono complesso lo studio e la classificazione di ogni singolo fenomeno.

Allora dove cercare le tracce delle arti performative, con i suoi resti marginali, talvolta invisibili, o rimossi e perciò esclusi dall'archiviazione? Come seguire le piste di chi già le abbia trovate? E nel caso non infrequente dell'incontro con oggetti contemporanei e perciò

inediti, come possono le varie istituzioni della memoria trattare i fatti dello spettacolo, contingenti ma non casuali, senza ridurre il principio della collezione al semplice accumulo di dati – ora certo digitali – e per di più senza innovare i propri protocolli? In occasione di questa tavola rotonda viene presentato il libro Vincenzo Bazzocchi, Paola Bignami (a cura di), *Le arti dello spettacolo e il catalogo* (Carocci, Roma, 2013), che si offre come strumento agli studenti, soprattutto, e agli studiosi che vogliono essere aggiornati nel senso sopraddeito.

Vincenzo Bazzocchi insegna Informatica per lo Spettacolo presso il Corso di Laurea D.A.M.S. dell'Università di Bologna. Ha lavorato presso la Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna, occupandosi di automazione bibliotecaria, sistemi di ricerca dell'informazione e biblioteche digitali. È autore di studi e ricerche sull'organizzazione e l'accesso alla documentazione delle arti sceniche. È stato membro del comitato di gestione nazionale del Servizio Bibliotecario Nazionale fin dalla sua nascita.

Paola Bignami insegna Scenografia: elementi, storia, teoria presso il Corso di Laurea D.A.M.S. e Storia del costume presso la Laurea Magistrale in Discipline dello spettacolo dal vivo, dell'Università di Bologna. Ha scritto la prima monografia completa in lingua italiana, *Storia del costume teatrale: oggetti per esibirsi nello spettacolo e in società* (Carocci, Roma, 2005); ha approfondito la metodologia di studio sul costume in Paola Bignami-Charlotte Ossicini, *Il quadrimensionale instabile. Manuale per lo studio del costume teatrale* (UTET, Torino, 2010).



mar 25.11.2014 • Aule Camino e Dioniso fanciullo

IL TEATRO DI MASSA

Marcello Sartarelli e Luciano Leonesi: Storia Memoria Archivio

A cura di **Laura Mariani**

In collaborazione con Fondazione Duemila

mar 25.11.2014, h 10-13.30 • Aula Camino

IL TEATRO DI MASSA RIEMERGE

Convegno di studi

Saluti di Gerardo Guccini | *Introduce e coordina* Laura Mariani | *Interventi* di Rudi Assuntino, Luciano Leonesi, Gianfranco Pedullà | *Testimonianze* di Renato Besteghi, Maria Jatosti, Adriana Lodi, Giulia Mafai, Giancarlo Negretti | Canti del Coro delle mondine di Porporana

Il Teatro di Massa è un genere teatrale apparso all'inizio del Novecento in paesi e forme diverse. Nell'Italia del secondo dopoguerra il suo creatore fu Marcello Sartarelli: per la prima volta si videro salire sul palcoscenico o invadere gli stadi, a centinaia, quando non a migliaia, i protagonisti delle lotte sociali. Sorto nell'ambito della politica culturale del Partito Comunista Italiano, questo fenomeno conobbe fra il 1949 e il 1953, un'espansione contagiosa nell'Italia centrosettentrionale. Sartarelli ne inventò il linguaggio mutuandolo in parte dal cinema. Dietro il suo impulso divennero autori e registi Valentino Orsini, i fratelli Taviani, Giuliano Montaldo, Luciano Leonesi ed altri. Numerosi furono i professionisti dello spettacolo che in tali esperienze si formarono.

Il Teatro di Massa ha aperto spazi culturali impreveduti e fecondi al di là della sua durata ma non ha trovato sufficienti spazi nella storiografia teatrale e non, con l'eccezione di Gianni Bosio e Claudio Meldolesi. Proprio Meldolesi, che ne ha scritto in *Fondamenti del teatro italiano*, ne ha sottolineato il carattere precorritore, collegandolo ai successivi teatri di interazione sociale.



Sulla via della libertà, 1950



Luciano Leonesi e Marcello Sartarelli, 1950.

mar 25.11.2014, h 14.30-16.30

• Aula Dioniso fanciullo

GLI ARCHIVI DI MARCELLO SARTARELLI E LUCIANO LEONESI

Interventi dei donatori degli archivi: Mariella Bontempi, Elisabetta Sartarelli e Luciano Leonesi | Presentazione della Convenzione fra il Dipartimento delle Arti e la Fondazione Duemila per la catalogazione e la messa on line dei materiali | *Interventi di* Laura Mariani e Mauro Roda

Ruffo '60, radiodramma dei fratelli Taviani nel quale si narra la messa in scena di un loro spettacolo del Teatro di Massa. Ascolto di un frammento.

A parte, documentario di Vincenzo Fattorusso, che lo presenta. Vi si ricostruisce la messinscena dello spettacolo *Sulla via della libertà*, realizzato a Bologna nel febbraio 1950, con la regia di Marcello Sartarelli al quale parteciparono in cinquecento tra operai, mondine, braccianti, studenti... Il documentario si avvale di filmati della Bologna di quegli anni e offre un ritratto di Luciano Leonesi, che di quello spettacolo fu aiutoregista.

ven 28.11.2014, h 15.30 • Salone Marescotti

RICORDARE MELDOLESI

A cura di **Gerardo Guccini** e **Laura Mariani**

Presentazione di «Prove di Drammaturgia», nn. 1-2/2014

Introduce Giuseppina La Face | *Intervengono* Marco De Marinis, Lorenzo Donati, Gabriele Vacis

Meldolesi, per il CIMES, è parte integrante d'una storia pazientemente costruita nel campo della ricerca applicata. È appena il caso di ricordare che proprio a Meldolesi è stato dedicato l'ambizioso progetto "Scritture per la scena" che, culminato con la sezione "Dramma vs postdrammatico" (2009), si è concluso, a Messina, con il convegno "Lingua vs dialetto: polarità a confronto" (2010). La nozione di "dopo-dramma", le problematiche della rigenerazione drammatica, la mediazione creativa del dramaturg, l'individuazione della drammaturgia quale oggetto mobile fra autore e attore, i rapporti fra l'antilingua della recitazione media all'italiana e le «cose dialettali», sono tutti argomenti di Meldolesi. Studioso che ha insegnato agli specialisti a sporgersi dalle prospettive disciplinari per riconoscere nei propri argomenti profili di persone; vale a dire, esigenti identità sociali, psichiche e artistiche che richiedono, per venire conosciute nella loro complessità, integrazioni cognitive e un pensiero necessariamente difficile. I criteri emergono e s'inabissano, l'esistenza delle discipline è sempre più evidentemente legata alle finalità della riforma universitaria, ma le persone restano e, con esse, l'attualità – per così dire, pasoliniana – dell'opera di Meldolesi.

L'occasione per parlarne e confrontarsi con essa è fornita da una recente uscita editoriale: *Per Claudio Meldolesi*, numero doppio a cura di Gerardo Guccini e Laura Mariani, «Prove di Drammaturgia», nn. 1-2/2014. La pubblicazione riproduce la struttura della *Giornata per Claudio Meldolesi* (18.3.2013, Laboratorio delle Arti, Bologna), presentando gli Atti del convegno e le numerose voci della successiva festa.

Ne parleranno uno studioso, un critico e un regista. Non è un caso, il pensiero teatrale, quando affronta la consistenza umana e l'identità sociale dei teatranti, interessa, al di sotto delle griglie professionali, chiunque cerchi nel teatro presenze, interlocutori, voci.

Completa l'incontro la proiezione della registrazione video realizzata dal Teatro delle Albe: *Claudio Meldolesi recita il canto di Ulisse a Dakar*, gennaio 1990.



Claudio Meldolesi (ph L. Lucignano).

HAPPENING JELINEK**Studiosi e artisti sull'opera di Elfriede Jelinek**a cura di **Elena Di Gioia** e **Claudio Longhi**

In collaborazione con il Festival Focus Jelinek

«Voglio essere superficiale» (EJ)

Irradiata lungo fasci di vettori che si dipartono a raggiera da grumi impenetrabili di suoni densi e vischiosi, disegnando complesse geometrie frattali di senso e nonsenso in cui si sciolgono miti e mistificazioni della società contemporanea, la scrittura di Elfriede Jelinek pare dispiegarsi a perdita d'occhio su di un piano infinito che non ammette verticalità. Nell'ambito del vasto progetto *Festival Focus Jelinek* diretto da Elena Di Gioia, vertiginoso attraversamento dell'arco della parola della scrittrice austriaca nelle sue multiformi articolazioni dalla narrativa al teatro, l'*Happening Jelinek* proposto dal CIMES vuole essere un tentativo di mappare criticamente questo iridescente collage di citazioni lungo due direttrici parallele e complementari: la riflessione teorica e l'agire teatrale. Una giornata di studi in forma di spettacolo, dunque, in cui le testimonianze degli artisti si annodano alle riflessioni di studiosi e traduttori, in cui i gesti creativi si sdoppiano in anatomie analitiche e interpretative, sulle note e sui ritmi di un pensiero che si fa voce, di un linguaggio che si fa musica, di una sintassi che si organizza in danza.

Nata in Stiria nel 1946, **Elfriede Jelinek**, premio Nobel per la Letteratura nel 2004, si diploma organista al Conservatorio di Vienna e studia presso l'Università della stessa città discipline teatrali e artistiche. Sullo sfondo dei movimenti d'avanguardia austriaci del secondo Novecento, esordisce nel '67 con la raccolta di poesie *Schatten Lisas*, quindi, sul filo di una fitta serie di romanzi, opere teatrali, interventi saggistici e articoli, intraprende un rigoroso percorso di destrutturazione e reinvenzione del linguaggio in sofisticate trame verbali o ponderate melodie volte a denudare il senso finalmente liberato dai suoi cliché. Tra le sue opere, ancora poco frequentate in Italia, difficile non ricordare, in un intreccio inscindibile di letteratura e teatro, capolavori come *La pianista* (1983) o *Sport* (1997).

Per il programma del Festival Focus Jelinek
www.festivalfocusjelinek.it

Un ringraziamento al Forum Austriaco di Cultura (Milano)
e allo Studio Claudio Parmiggiani

Claudio Parmiggiani, *Senza Titolo*, 1985.**mer 3.12.2014, h 15-20 • Laboratori delle Arti****(S)PETTINARE LA REALTÀ****Sulle scritture di Elfriede Jelinek**

Coordinano Elena Di Gioia e Claudio Longhi | *Partecipano* Elisa Balboni (traduttrice) e Marcello Soffritti (Università di Bologna), Silke Felber (Forschungsplattform Elfriede Jelinek, Università di Vienna), Gerardo Guccini (Università di Bologna), Luigi Reitani (Università di Udine), Rita Svandrlík (Università di Firenze) | *Testimonianze e performance* di Anna Amadori, Ateliersi, Elena Bucci, Fanny & Alexander, Chiara Guidi, Angela Malfitano, Francesca Mazza, Accademia degli Artefatti, Teatri di Vita, Teatrino Giullare.

«È talmente spettinata la realtà. Non c'è pettine che riesca a lisciarla. I poeti vi passano e raccolgono disperatamente i suoi capelli in una pettinatura» (EJ)

Impegnata in uno strenuo confronto con la realtà, furiosamente braccata dalla parola e intimamente refrattaria alla possibilità di coniugarsi in racconto, la complessa scrittura di Elfriede Jelinek, nella sua sapiente orchestrazione di piani, solleva questioni nodali per la cultura contemporanea: che rapporto si dà tra ricerca poetica e impegno politico? Quale relazione lega l'antico all'oggi? Qual è la posizione – e la “missione” – dello scrittore diviso tra il suo stare in disparte e il suo essere nella – e per la – “città”? Come interagiscono musica e linguaggio? Dove si colloca oggi il teatro? Che rapporto lega l'arte alla vita? Interrogativi brucianti che la ragione e la capacità creativa non bastano, ciascuna per se stessa, ad esaurire, e che chiedono l'apporto congiunto del teorico e dell'artista in una sempre nuova e sempre flessibile “messa-in-scena-della-critica” – unico spazio possibile, forse, per ritagliarsi una propria possibilità di sopravvivenza.

da mer 26.11.2014 a mer 3.12.2014 • Laboratori delle Arti/Teatro**DIE SCHUTZBEFOHLENE / I RIFUGIATI COATTI****Variazioni corali dopo il dramma**Laboratorio condotto da **Claudio Longhi** sul teatro di **Elfriede Jelinek**

Sfida rigorosa a tutte le convenzioni e i pregiudizi teatrali comunemente accettati, la scena di Elfriede Jelinek si costruisce come luogo di una negazione assoluta, come terreno radicalmente vergine, disposto esclusivamente a pensarsi come altro da sé. Il laboratorio incentrato su *Die Schutzbefohlenen (I rifugiati coatti)* – una delle ultime creazioni teatrali dell'autrice appositamente tradotta da Luigi Reitani, costruita su di un abile travestimento del mito eschileo delle *Supplici* in una letteralmente tragica (o antitragica) cronaca delle carneficine che da mesi si consumano, giorno dopo giorno, nel canale di Sicilia (così come lungo tutti i confini a qualsiasi latitudine diuturnamente attraversati da orde di profughi e migranti) – intende, in particolare, esplorare la paradossale dimensione postdrammatica della strutturatissima drammaturgia jelinekiana, individuando, in particolare, il coro e la sua sfuggente relazione con il solista, quale chiave di volta dello scomodo teatro antiteatrale della ribelle (o rivoluzionaria?) Elfie-Elettra.

Il laboratorio è gratuito e riservato agli studenti dell'Università di Bologna. Si segnala che le tematiche e la scrittura teatrale di Elfriede Jelinek consentono la partecipazione di studenti stranieri (comunitari ed extracomunitari), avvantaggiandosi delle diversità linguistiche. Modalità di iscrizione: inviare e-mail dal 10 al 16 novembre a: labmuspe@cronopios.it indicando nome, cognome, n. matricola, n. telefono, strumento musicale eventualmente suonato (non obbligatorio), eventuale conoscenza di una lingua straniera (non obbligatoria); oggetto Laboratorio Jelinek. I selezionati verranno direttamente convocati entro il 21 novembre.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

26/11 (h 11-13 e 14-16); **27/11** (h 14-18);
28/11 (h 14-18); **1/12** (h 14-18);
2/12 (h 11-13 e 14-18); **Esito finale: 3/12** (h 21).

da lun 19.01.2015 a sab 24.01.2015 – Laboratori delle Arti/Teatro

IL ROMANZO DELLA SCHIERA

Laboratorio condotto da **Gabriele Vacis**

Ho iniziato a lavorare sulla “schiera” molto tempo fa.

In *Elementi di struttura del sentimento*, uno spettacolo che ho fatto nel 1984, c'era una scena da cui è nato l'esercizio. Sei attrici camminavano dal fondo del palcoscenico al proscenio, facevano una piccola azione e poi tornavano indietro. Il ritmo cresceva su una musica che durava più di sei minuti, e il movimento diventava parossistico. Quella scena conteneva gli elementi necessari a creare azione. Era un “luogo”. Nel tempo è diventato un esercizio.

Gli attori si accostano l'uno all'altro formando una schiera. Quindi camminano per un numero indicato di passi variabile a seconda delle dimensioni del luogo in cui si lavora, per esempio dodici passi. Al dodicesimo passo nella direzione iniziale ci si volta e si continua a camminare per dodici passi nella nuova direzione, quindi ancora in direzione opposta e così via. L'obiettivo di questo esercizio è trovare un'unità di presenza tra le persone che camminano, escludendo ogni affettazione attraverso la massima economicità di ogni gesto, la progressiva esclusione di ogni movimento non strettamente necessario a camminare *naturalmente*. La ripetizione regolare dei dodici passi perimetra, delimita, misura lo spazio. Gli attori che camminano definiscono così un ambiente fisico: il tessuto gestuale su cui si può improvvisare. Il tempo con cui i passi della serie si succedono costituisce il ritmo dell'esercizio. Ma ci sono altre due componenti necessarie: la direzione dello sguardo e la concentrazione delle forze. La prima è il *volume* del movimento, e la seconda il *tono*.

In effetti l'altezza, l'ampiezza e la profondità dello sguardo determinano il volume del paesaggio, dell'ambiente che si intende *evocare*: e tanto più è precisa, consapevole la visione dell'attore, tanto più è nitida nello spettatore. Il tono non è altro che un'estensione della dizione comune *tono* muscolare. La schiera, che consiste nel camminare avanti e indietro per molto tempo e in modo sincronicamente perfetto con gli altri attori, è all'apparenza molto semplice, ma la prima difficoltà la si incontra quando ci si deve voltare, invertendo completamente la direzione di marcia. Il problema è non sbandare, mantenere l'equilibrio. Ecco perché è necessario sapere esattamente quali muscoli vanno attivati e quali rilassati per ottenere il massimo controllo dei propri movimenti ma anche la massima fluidità che permette anche scelte inusitate, scarti imprevedibili.

Questo esercizio è il punto di partenza e il punto di arrivo di un allenamento che vuole formare un attore consapevole, *autore* della propria presenza in scena: perché l'autore di uno spettacolo teatrale non è mai una persona, ma un ambiente, l'ambiente che si determina dalla relazione tra le persone. La Schiera è un esercizio importante poiché consente di comporre in modo semplice il ritmo, il tono e il volume del movimento al ritmo, tono e volume della voce. È sufficiente che ai dodici passi si associ un dodecasillabo che si usa nello stesso modo e insieme alla marcia.

Per il seminario vorrei che gli allievi sapessero a memoria un testo a loro scelta di almeno trenta righe. Potrà essere un testo narrativo o un monologo, ma anche un articolo di giornale o un saggio. Potrà essere anche scritto da loro: meglio se lo sanno già da tempo, se lo hanno “in repertorio”.

Poi dovranno sapere a memoria una poesia lunga almeno quanto *L'infinito* di Leopardi. Questa dovrà essere un'opera d'autore, va bene Pascoli come Dylan Thomas, Rilke come la Merini. La poesia non può essere scritta da loro. Sia il testo che la poesia dovranno essere detti, completamente, senza incertezze. “Dire”, non recitare, mi raccomando. Vuol dire senza pause.

Infine bisogna che sappiano una canzone: va bene tutto, la *Chanson d'amour di Fauré* o *Serenata rap* di Jovanotti, *Verranno a te sull'aure i miei sospiri ardenti* di Donizetti o *Sciu padrun da le bele braghe bianche*, purché la sappiano dall'inizio alla fine. Non devono preoccuparsi se sono stonati.

Il laboratorio è gratuito e riservato a agli studenti dell'Università di Bologna. Modalità di iscrizione: inviare curriculum e lettera di motivazione, dall'8 al 12 dicembre, a labmuspe@cronopios.it, indicando nome, cognome, n. matricola, n. telefono. I selezionati saranno direttamente convocati in tempo utile per la frequenza.

Gabriele Vacis è tra i fondatori del Laboratorio Teatro Settimo. Dal 1980 ha ideato e diretto festival ed eventi come Torino Spiritualità, la cerimonia d'apertura delle Olimpiadi invernali 2006, il lancio della FIAT 500. Ha scritto e curato la regia di spettacoli teatrali, fra cui *Il racconto del Vajont*, opere liriche, trasmissioni radiofoniche e televisive. Ha ricevuto premi nazionali ed internazionali. È stato regista residente del Teatro Stabile di Torino, direttore artistico del Teatro Regionale Alessandrino. Attualmente è direttore de I Teatri di Reggio Emilia. Ha diretto il corso attori e il corso di regia della scuola d'arte drammatica “Paolo Grassi” di Milano. Insegna Istituzioni di Regia all'Università Cattolica di Milano. È maestro al corso di Acting della Scuola Holden di Torino. Suo uno dei principali studi sull'attività seminariale di Grotowski *Awareness, dieci giorni con Jerzy Grotowski* (ed. da Garzanti e da Bulzoni).



Gabriele Vacis

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

19/01 (h 15-19 Laboratorio + h 21 Incontro con Gabriele Vacis. *Intervengono* Marco De Marinis e Gerardo Guccini. Al termine dell'incontro verrà proiettato *La paura si Cura*); **23/01** (h 15-19 Laboratorio); **24/01** (h 15-19 Laboratorio + h 21 esito finale); **Tutti gli altri giorni 20-21-22/01** (h 14-17.30 Laboratorio).

GENERAZIONI: IL TEATRO DEI LABORATORI

A cura di **Gerardo Guccini**
Un'iniziativa di Best Union Company
In collaborazione con il CIMES

ven 5.12.2014, h 21 • Oratorio di San Filippo Neri

DIE SCHUTZBEFOHLENE/I RIFUGIATI COATTI

Dimostrazione del laboratorio CIMES condotto da Claudio Longhi

gio 5.02.2015, h 21 • Oratorio di San Filippo Neri

IL ROMANZO DELLA SCHIERA

Dimostrazione del laboratorio CIMES condotto da Gabriele Vacis

ven 10.04.2015, h 21 • Oratorio di San Filippo Neri

THE SHOE MUST GO ON

Dimostrazione del laboratorio ITC condotto da Andrea Paolucci

ven 8.05.2015, h 21 • Oratorio di San Filippo Neri

ORATORIO SUL MALE QUOTIDIANO

Dimostrazione del laboratorio CIMES condotto da Marco Martinelli

ven 21.11.2014, h 15.30-18.30 • Laboratori delle Arti/Auditorium
XVIII COLLOQUIO DI MUSICOLOGIA DEL «SAGGIATORE MUSICALE»

Tavola rotonda
LA MUSICOLOGIA UNIVERSITARIA: PRESENTE E FUTURO

Coordina **Franco Piperno** (Roma)

Partecipano Maurizio Agamennone (Firenze), Virgilio Bernardoni (Bergamo), Lorenzo Bianconi (Bologna), Dinko Fabris (Napoli), Giancarlo Prato (Pavia-Cremona), Giorgio Sanguinetti (Roma)

È stato invitato Marco Mancini, Capo Dipartimento per l'Università, l'AFAM e la ricerca nel Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

In collaborazione con ADUIM (Associazione fra Docenti universitari italiani di Musica)

Negli ultimi anni gli insegnamenti musicologici nell'università italiana hanno conosciuto mutamenti profondi quanto al ruolo, ai fini e all'importanza della disciplina, in conseguenza sia dei numerosi interventi riformatori effettuati dal parlamento e dall'esecutivo, sia della più generale crisi delle discipline umanistiche: il fenomeno ha alcune caratteristiche specificamente nazionali, sebbene lo si riscontri – in modi e gradi diversi – anche in altri paesi europei.

L'incontro consentirà di stilare l'ordine del giorno dei temi caldi e delle prospettive imminenti, derivanti da questo mutamento di statuto della musicologia universitaria e della sua incidenza culturale: natura e scopi dell'insegnamento impartito nei corsi di laurea triennali e magistrali e nei dottorati; rinnovamento del corpo docente; sbocchi *post lauream*; rapporti tra l'insegnamento universitario e le trasformazioni in atto negli indirizzi e nei metodi della ricerca; debolezze derivanti dalla esiguità di un'educazione musicale degna del nome soprattutto a livello liceale; problematiche della valutazione scientifica; rapporti sia col mondo della scuola sia con i conservatori.

Il programma particolareggiato del Colloquio sarà disponibile ai primi di novembre sul sito www.saggiatoremusicale.it



La George Peabody Library dell'università Johns Hopkins di Baltimora

sab 22.11.2014, h 15-18.30 • Laboratori delle Arti/Auditorium
XVIII COLLOQUIO DI MUSICOLOGIA DEL «SAGGIATORE MUSICALE»

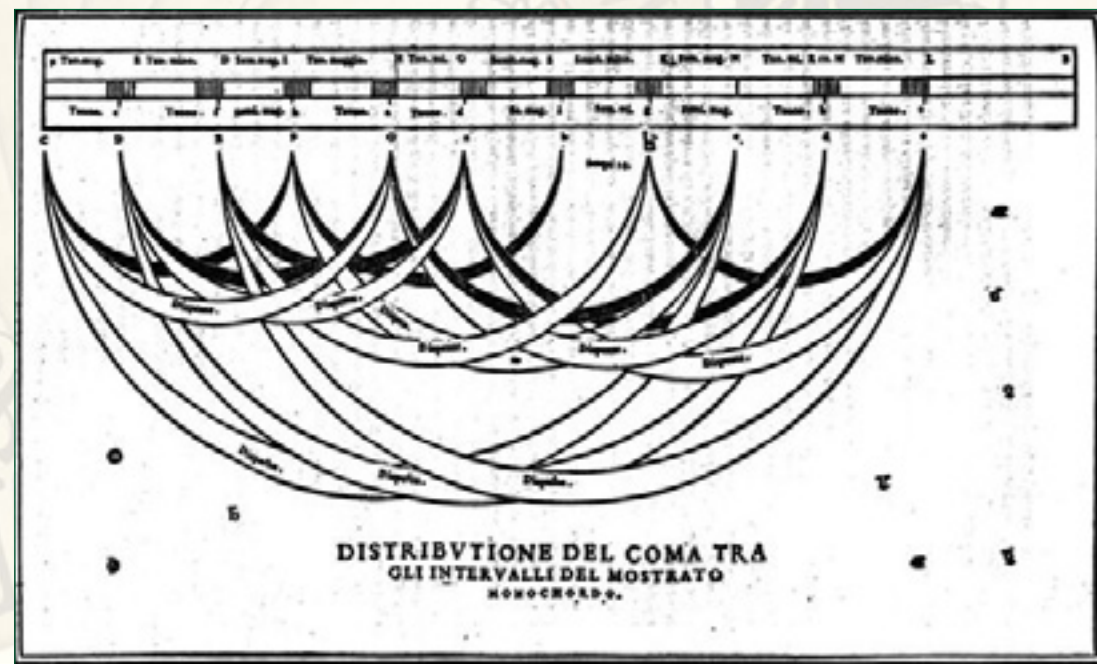
Tavola rotonda
LA MANUALISTICA PER LA STORIA DELLA MUSICA

Coordina **Fabrizio Della Seta** (Cremona-Pavia)

Partecipano Matthew Balensuela (Greencastle, Indiana), Juan José Carreras (Saragozza), Mario Carrozzo (Avellino), Paolo Fabbri (Ferrara), Antonio Rostagno (Roma), Elvidio Surian (Pesaro)

L'insegnamento della storia della musica nelle università, nei conservatori e ora anche nei licei musicali necessita l'approntamento di manuali che aiutino il docente, soprattutto negli anni iniziali di ciascun iter scolastico o accademico, quando è necessario che il discente si impossessi dell'arte musicale nel suo sviluppo storico generale. A differenza dai paesi anglofoni e germanofoni, soltanto negli ultimi decenni la scuola e l'università italiana si sono munite di questi sussidi indispensabili, che agli autori presentano una sfida invero ardua: occorre coniugare il rigore e l'esattezza disciplinare con l'esigenza di una piana e limpida comprensione, senza peraltro rinunciare all'aggiornamento critico. Nella tavola rotonda musicologi ed esperti di varia nazionalità – alcuni di loro autori di manuali vuoti recentissimi vuoti già collaudati – discuteranno le esperienze fatte e i *desiderata* circa le funzioni, i contenuti, gli obiettivi pedagogico-formativi del libro-manuale.

Il programma particolareggiato del Colloquio sarà disponibile ai primi di novembre sul sito www.saggiatoremusicale.it



Rappresentazione aritmetica dei rapporti intervallari nel monocordo secondo il trattato di G. Zarlino, *Istitutioni Harmoniche* (Venezia, 1573³, p. 72).

mer 3.12.2014 e mer 10.12.2014, h 16.30-19 • Salone Marescotti
TESORI RITROVATI 2: INTERPRETARE IL SEI-SETTECENTO MUSICALE EMILIANO
 Due lezioni-concerto su musiche edite e in preparazione nella collana
 «Tesori musicali emiliani» (Bologna, Ut Orpheus, 2009-)

A cura di **Romina Basso** ed **Elisabetta Pasquini**

In collaborazione con il Conservatorio di musica “Francesco Venezze” di Rovigo e la casa editrice “Ut Orpheus” di Bologna

Il progetto, giunto alla seconda edizione, risponde al desiderio di valorizzare musiche di grande interesse storico, stilistico ed esecutivo dovute a compositori emiliani per nascita o adozione, attivi nei secoli XVII e XVIII. L'attenzione quest'anno si focalizzerà su alcuni lavori per la camera e la liturgia (cantate e mottetti); in altre parole, musiche aliene dalla dimensione scenica e spettacolare, nelle quali il senso è veicolato dalla parola e dalle modalità con cui essa è espressa e offerta all'ascolto. Nei due appuntamenti, Romina Basso – interprete di fama internazionale e raffinata didatta – sarà coadiuvata da alcuni giovani interpreti e da alcune allieve di Canto rinascimentale e barocco del Conservatorio di musica “Francesco Venezze” di Rovigo; attraverso l'esecuzione di composizioni di D. Gabrielli, G. B. Martini, G. A. Perti e G. P. Colonna assieme mostreranno passo passo come il paziente lavoro di studio e interpretazione del testo illustri il senso della musica e disveli gli affetti.



Pier Leone Ghezzi, *Padre Giambattista Martini dirige una solenne liturgia nella basilica romana dei Santi Apostoli* (1753).

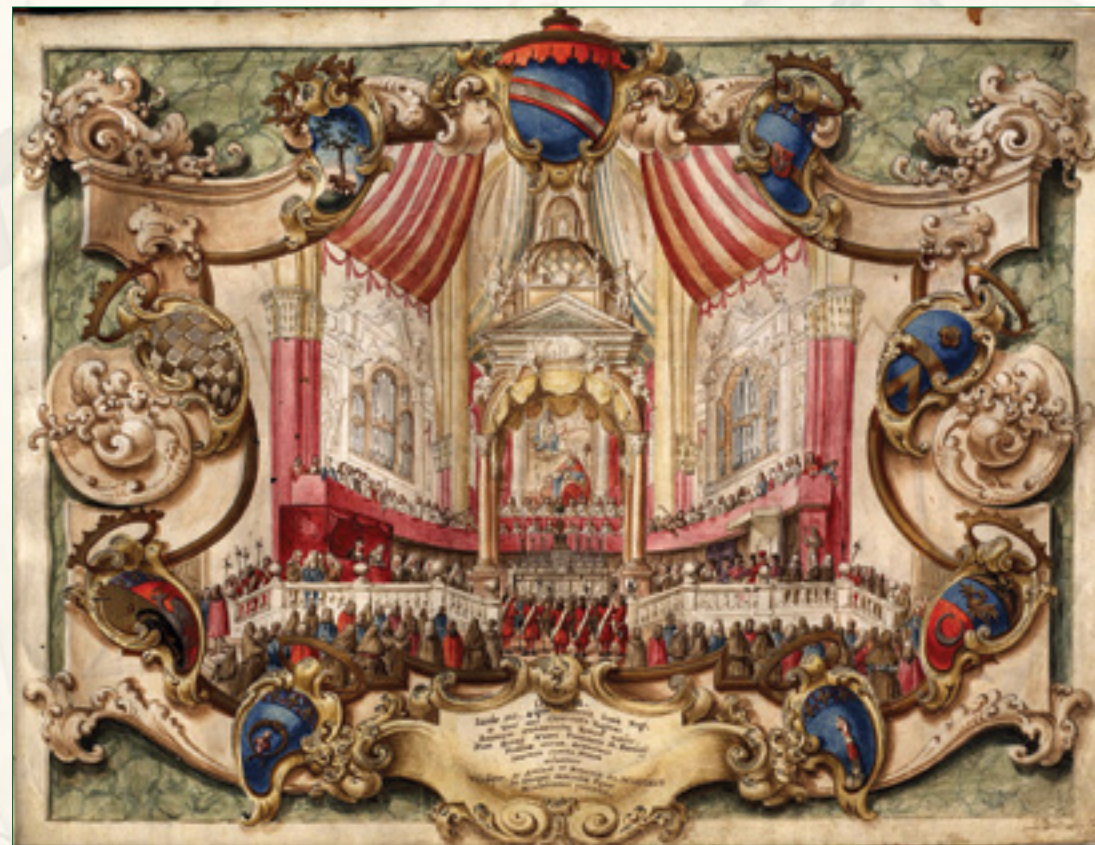
mer 03.12.2014, h 16.30-19 • Salone Marescotti
MUSICHE PROFANE DI DOMENICO GABRIELLI

Interpreti Vittoria Giacobazzi, soprano; Riccardo Castagnetti, continuo

mer 10.12.2014, h 16.30-19 • Salone Marescotti
**MUSICHE SACRE DI DOMENICO GABRIELLI,
 GIAMBATTISTA MARTINI, GIACOMO ANTONIO
 PERTI E GIOVANNI PAOLO COLONNA**

Con la partecipazione di Francesco Lora

Interpreti allieve della classe di canto rinascimentale e barocco del Conservatorio di musica “Francesco Venezze” di Rovigo, con la partecipazione di Francesco de Poli (basso-baritono); Riccardo Castagnetti (continuo)



Concerto per la festività di s. Petronio (*Insignia degli Anziani*, 1722).

gio 19.03.2015, h 16-19 • Salone Marescotti
 Assemblea annuale del SagGEM, Gruppo per l'Educazione musicale del «Saggiatore musicale»
 Meeting di Pedagogia e Didattica della musica

Tavola rotonda

INSEGNARE OGGI LA MUSICA JAZZ: METODI E PROSPETTIVE

A cura di **Paolo Cecchi** (Bologna)

Segreteria: Anna Scalfaro

Al convegno parteciperanno musicisti, musicologi e docenti. Il programma particolareggiato della tavola rotonda verrà pubblicato a partire da fine gennaio 2015 nel sito web del Dipartimento delle Arti, sezione Cimes, www.dar.unibo.it, e nel sito del «Saggiatore musicale», www.saggiatoremusicale.it

La didattica della musica jazz ha conosciuto di recente nel nostro paese una rapida crescita, sia per quel che riguarda gli aspetti strumentali e improvvisativi, sia per quanto concerne l'ambito teorico e storico-critico. Tale fenomeno deriva in parte dallo sviluppo quantitativo e qualitativo dell'esecuzione jazzistica in Italia negli ultimi due decenni, e dal parallelo incremento dell'abilità improvvisativa e dello statuto estetico delle proposte musicali elaborate da molti dei nostri musicisti. La tavola rotonda – che riunirà musicisti, musicologi e docenti dell'ambiente jazzistico – vuole essere un'occasione per avviare una verifica sull'attuale situazione della didattica del jazz sia nelle istituzioni scolastiche che nell'insegnamento seminariale e privato, e per analizzare nel contempo metodologie e percorsi pedagogico-didattici rivolti soprattutto all'insegnamento superiore, pur senza escludere i livelli scolastici inferiori, a partire dalle scuole secondarie di primo grado. Nel corso dell'incontro i partecipanti discuteranno in particolare l'insegnamento della prassi strumentale e delle concezioni improvvisative, nonché gli aspetti teorici e l'indagine storica e critica-estetica della musica jazz, che costituisce ormai da decenni un settore importante e vitale degli studi musicologici.



Alcuni componenti del quintetto di Charlie Parker a New York nel 1945 circa: da sinistra a destra Tommy Potter, Charlie Parker, Miles Davis e Duke Jordan.

novembre 2014-aprile 2015 • Aula Picchi
LABORATORIO DI MUSICA CORALE E STRUMENTALE

A cura di **Marco Fanti**

In collaborazione con la cattedra di Pedagogia Musicale del DAMS

Il laboratorio di musica corale e strumentale – attivo ormai da anni con lusinghieri risultati – fornisce agli studenti una preparazione musicale di base che prevede l'apprendimento della pratica vocale del canto corale ed una serie di esercitazioni collettive nelle quali ogni studente apprende a suonare il proprio strumento insieme ad altri allievi, acquisendo così progressivamente un maggior controllo nell'esecuzione, e migliorando la capacità di suonare a tempo, di intonare correttamente, di articolare il fraseggio e dosare le dinamiche, in una crescente consapevolezza del proprio contributo alla creazione di un costruito musicale collettivo ed unitario.

Il laboratorio – che avrà inizio il 20 novembre 2014 alle ore 19 in aula Picchi – prevede un incontro con cadenza settimanale nel periodo novembre 2014-aprile 2015.

Per ulteriori informazioni si consulti la pagina web <http://corsi.unibo.it/Laurea/dams/Pagine/default.aspx>



John Watkins Chapman (1832-1903), *The Village Choir*.

da gio 13.11 a mar 09.12.2014 • Laboratori delle Arti/Spazio Cinema

GAME DESIGN

Analisi e progettazione di prodotti ludici

Laboratorio condotto da **Mauro Salvador**

In collaborazione con Dotventi

Il *game design* è una pratica creativa che negli ultimi anni si è dimostrata in grado di generare prodotti con obiettivi diversi dal semplice intrattenimento. Il laboratorio si propone di far conoscere le metodologie di lavoro utilizzate da *game designer* professionisti, seguendo gli studenti nella produzione di un documento di progettazione o di un prototipo di prodotto.

Nella parte introduttiva saranno osservati temi e forme del gioco contemporaneo, digitale, analogico e ibrido, con sessioni di gioco guidate e approfondimenti, allo scopo di comprendere i meccanismi comunicativi del gioco e di iniziare a capire come padroneggiarli.

La seconda parte sarà invece dedicata alla progettazione di gruppo, con sessioni di lavoro su *concept*, documentazione, *paper prototyping* o *digital prototyping*. Ogni gruppo sarà libero di scegliere temi e tipologia di prodotto da sviluppare, con la supervisione del docente. Non è richiesta alcuna specifica abilità informatica o di programmazione.



ph di A. Hall

Mauro Salvador è dottore di ricerca in Culture della Comunicazione presso l'Università Cattolica di Milano, dove ha lavorato sul concetto di "semi-ludico" nei media. Ha all'attivo pubblicazioni sulle metodologie di studio del videogame e sui suoi rapporti con altri media, fra cui il testo *Il Videogioco* (2013) per La Scuola. È cofondatore di *G/A/M/E* (www.gamejournal.it), prima rivista accademica in Italia dedicata al videogame. Nel 2013 ha lavorato come game designer presso Achteons e dal 2012 realizza giochi urbani e serious game con il collettivo di game designer Dotventi (www.dotventi.it).

Il laboratorio è riservato agli studenti dell'Università di Bologna. Apertura iscrizione: lunedì 27 ottobre, ore 10. Inviare mail all'indirizzo: darvipem.spaziocinema@unibo.it indicando nell'oggetto della mail "richiesta iscrizione laboratorio Game Design"; nel testo della mail: Nome/Cognome, n. di matricola, n. telefono. Saranno ammessi i primi 25 studenti che ne avranno fatto richiesta. L'eventuale ottenimento dell'idoneità per l'attività formativa Laboratorio di cinema/DAMS è subordinato all'effettiva partecipazione ad almeno il 75% degli incontri in programma.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

13/11 (h 14-17); **17/11** (h 14-17); **18/11** (h 10-13); **20/11** (h 14-17); **24/11** (h 14-17); **25/11** (h 10-13); **27/11** (h 14-17); **1/12** (h 14-17); **2/12** (h 10-13); **4/12** (h 14-17); **9/12** (h 10-13).

Si invitano gli studenti a verificare date e orari degli incontri sul sito www.dar.unibo.it qualche giorno prima dell'inizio del laboratorio.

da lun 17.11 a gio 4.12.2014 • Laboratori delle Arti/Spazio Cinema

PROGETTO REMAKING

Percorso di montaggio critico

Laboratorio condotto da **Francesca Zerbetto**

Partendo dall'analisi di una coppia di film, degli originali e dei loro rifacimenti, il laboratorio si propone di creare da due pellicole una terza 'opera', in cui contrapposizioni e rimandi diventano un gioco curioso, divertente e affascinante con cui rivivere in un istante e simultaneamente la trasformazione artistica operata dal cinema e comprenderne allo stesso tempo i mutamenti epocali. Attraverso la comparazione tra alcuni rifacimenti e il loro modello di riferimento si metteranno a diretto confronto le storie, le ambientazioni, i dialoghi e le diverse modalità anche tecnologiche messe in scena.

Si utilizzerà in particolare il caso *King Kong* (Cooper-Schoedsack, 1933), che in quegli anni arriva al pubblico come un mostro terrificante e gigantesco, ma che rivisto oggi suscita tenerezza fino a strapparci un sorriso. Lo si confronterà con il *King Kong* (P. Jackson) del 2005, che attraverso effetti speciali, animazioni 3D e tecnologia digitale ci fa piombare dentro lo schermo e partecipare in prima persona allo svolgimento della storia.

Attraverso un'operazione di ri-montaggio che i partecipanti svolgeranno con l'ausilio della docente, verrà creata una terza versione che attivi un dialogo con e una riflessione sulle due pellicole.



Francesca Zerbetto nasce nel 1970 e si laurea in storia del cinema al DAMS di Bologna. Oltre ad una pratica di lavoro su set cinematografici e collaborazioni con istituzioni (Cineteca di Bologna, Regione Emilia-Romagna) e case di produzioni cinematografiche italiane e straniere, usa la sua passione per il cinema e le immagini in movimento per creare una nuova forma di linguaggio mediante l'utilizzo di sequenze cinematografiche di film già realizzati: una sorta di collage di immagini riconoscibili o meno, che, decontestualizzate, danno vita a nuovi film. In collaborazione con la Cineteca di Bologna ha realizzato il documentario *Ritratto di una terra: l'Emilia-Romagna tra cinema e paesaggio*, sul rapporto tra cinema e paesaggio in Emilia-Romagna, di prossima uscita.

Il laboratorio è riservato agli studenti dell'Università di Bologna. Apertura iscrizione: lunedì 27 ottobre, ore 10. Inviare mail all'indirizzo: darvipem.spaziocinema@unibo.it indicando nell'oggetto della mail "richiesta iscrizione laboratorio Remaking"; nel testo della mail: Nome/Cognome, n. di matricola, n. telefono. Saranno ammessi i primi 25 studenti che ne avranno fatto richiesta. L'eventuale ottenimento dell'idoneità per l'attività formativa Laboratorio di cinema/DAMS è subordinato all'effettiva partecipazione ad almeno il 75% degli incontri in programma.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

17/11 (h 10-12); **18/11** (h 10-12); **19/11** (h 10-12); **20/11** (h 10-12); **21/11** (h 10-12); **24/11** (h 10-12); **25/11** (h 10-13); **26/11** (h 10-13); **27/11** (h 10-13); **28/11** (h 10-13); **1/12** (h 10-13); **2/12** (h 10-13); **3/12** (h 10-13); **4/12** (h 10-12).

Si invitano gli studenti a verificare date e orari degli incontri sul sito www.dar.unibo.it qualche giorno prima dell'inizio del laboratorio.

lun 15.12.2014, h 18 • Laboratori delle Arti/Auditorium

ATTRICI E ATTORI INCONTRANO IL PUBBLICO: SILVIO ORLANDO

A cura di **Sara Pesce**

In collaborazione con la Cineteca di Bologna

Intervengono Laura Mariani e Cristina Jandelli

È giunto alla terza edizione il ciclo di incontri con attrici e attori protagonisti dell'attuale panorama mediatico. Si approfondiscono motivi e metodi del lavoro dell'interprete cinematografico, televisivo, teatrale: dallo studio sul personaggio, al rapporto con la tradizione, all'intrecciarsi di motivi sociali, politici, di costume nello stile della performance. La programmazione in corso si pregia della eccellente presenza di Silvio Orlando e Iaia Forte.

Silvio Orlando è amato per una personale marca interpretativa, un singolare modo di dominare eloquio e materia drammatica senza eccessi e di modulare la cifra comica con velata malinconia. Formatosi sulla scena teatrale napoletana e tuttora prolifico in questo ambito (quest'anno è impegnato con *Il Mercante di Venezia*), Silvio Orlando lavora per il cinema a partire dai tardi anni ottanta, dando prova di una fine versatilità e collaborando estesamente con i maggiori registi del nostro panorama, tra cui Moretti, Salvatores, Lucchetti, Piccioni, Mazzacurati, Avati. Nel corso della sua carriera Orlando si aggiudica ripetutamente i più prestigiosi premi del cinema a livello nazionale e internazionale: con *Sud* (1994), *Aprile* (1998), *Preferisco il rumore del mare* (2000), *Il Caimano* (2006), *Il Papà di Giovanna* (2008).

L'incontro, aperto alla cittadinanza, è abbinato alla proiezione del film Il Caimano (Nanni Moretti, 2006), alle ore 20, presso il cinema Lumière.

Eventuali variazioni saranno pubblicate sul sito www.dar.unibo.it.



Silvio Orlando

mer 17.12.2014, h 16 • Laboratori delle Arti/Auditorium

ATTRICI E ATTORI INCONTRANO IL PUBBLICO: IAIA FORTE

A cura di **Sara Pesce**

In collaborazione con la Cineteca di Bologna

Interviene Laura Mariani

Il secondo appuntamento, ugualmente prestigioso, di questo ciclo di incontri con le attrici e gli attori è con Iaia Forte. Vincitrice di un premio della Critica teatrale, di due Nastri d'argento e di un premio Sacher, toccata dall'Oscar come interprete della *Grande bellezza*, Iaia Forte si è sempre equamente divisa tra cinema e teatro. Dopo aver recitato in *Ha da passà 'a nuttata* con Leo de Berardinis è stata attrice di riferimento di Toni Servillo, Pappi Corsicato, Carlo Cecchi e Mario Martone, ha lavorato con Luca Ronconi, Emma Dante e tanti altri, ha dato vita al Teatro di Iaia con Clara Gebbia. Attrice di prorompente fisicità, in cui la seduzione femminile si caratterizza per un'energia che inclina al virile, raggiunge effetti di sorprendente immediatezza a partire da un mestiere solidissimo, di matrice napoletana.

L'incontro, aperto alla cittadinanza, è abbinato alla proiezione del film Paz (Renato De Maria, 2002), alle ore 18, presso il Cinema Lumière.

Eventuali variazioni saranno pubblicate sul sito www.dar.unibo.it.



Iaia Forte

In collaborazione con



MOMOYAMA
Gakuin
St. Andrew's
University

nipponica



festival
**focus
Jelinek**
ottobre 2014
marzo 2015



UT ORPHEUS



dot.venti

Con il patrocinio di



Sponsor



www.dar.unibo.it

